

Ancora nessuna soluzione si intravede per le Miliani di Fabriano

E' la programmazione la grande assente nella politica per il settore cartario

Il problema del passaggio del pacchetto azionario dall'INA al Poligrafico dello Stato — I «rappresentanti» del ministro Bisaglia e le presunte contraddizioni nelle proposte dei comunisti

Pompei tra archeologia e «stile» in mostra ad Ancona

ANCONA — L'estate culturale anconitana, per la parte organizzata e gestita direttamente dal Comune, prende il via questo pomeriggio, alle ore 18, nella sala della Pinacoteca...

Curata da un'equipe guidata dalla direttrice della Pinacoteca, Marilena Pasquelli, e composta da Carlo Cresti, Paola Polidoro, e Franco Solmi...

Accanto alle tre sezioni espositive (pittura, scultura, architettura) la mostra archeologica anche di una serie di studi e ricerche su temi specifici: rapporti artistico-epigrafici, «assemblaggio dei simboli» nell'epigrafia...

L'esposizione comprende opere di: Ferrazzi, De Chirico, Martini, Carrà, Severini, Sironi, Funi, Raphael Manzi, Manni, Campi, Ruggeri, Tozzi, Barra, Gentilini, Trentini, Cadornin, Mannucci, Broglioni, Capogrossi, Sacchi, Bertram, Bot, Saetti, Di Giorgio, Castellani, Giuliodori.

Per le Cartiere Miliani ancora nessuna soluzione. Dopo ripetute pressioni dei parlamentari comunisti e dopo che «unitariamente» nelle scorse settimane la Commissione Finanze della Camera si era espressa...

Cosa chiedono e cosa hanno chiesto in questi mesi i comunisti insieme ai lavoratori marchigiani che più volte hanno manifestato la loro volontà a Fabriano come a Roma insieme ai lavoratori cartari di altre regioni del Paese?

In primo luogo di intervenire attraverso un'operazione finanziaria di ricapitalizzazione attraverso il passaggio del pacchetto azionario Miliani dall'INA al Poligrafico di Stato...

Ma convinti insieme che questo ruolo è possibile svolgerlo non solo e non tanto attraverso trasferimenti azionari, ma attraverso una politica di programmazione nell'intero settore...

Ed è proprio dal ricordo di quella operazione del 1978 che Bisaglia, oggi ministro dell'Industria, è partito intervenendo nella Commissione Industria della Camera

ed affermando testualmente che rispetto ad allora «la situazione del nostro settore cartario per quotidiano non è certamente migliorata».

Non comunisti siamo stati molto fermi in questo periodo nel voler chiarire le nostre posizioni e a chi indicava contraddizioni nella nostra proposta o azione politica per le Miliani e per il

settore della carta abbiamo sempre pazientemente spiegato la nostra proposta, non curando di farci intendere, ma aderente alla realtà di Fabriano all'interno e non fuori della realtà del paese e attenta all'oggi ed alla prospettiva.

Convinti come siamo — noi comunisti — che il governo dei problemi si afferma nelle situazioni aziendali e di settore, infatti, l'attività economica. Ci siamo sentiti dire nelle Marche che eravamo troppo meridionalisti e nel Mezzogiorno antimeridionalisti...

Abbiamo sentito crescere invece una unitaria volontà dei lavoratori che hanno respinto false contrapposizioni e lavorato perché, pur con tempi diversi, ma con intenzioni politiche, si affronti sul serio il problema Miliani e poi l'intero organico riguardante tutte le cartiere.

E' necessario ora da parte dei lavoratori, delle PPSS, degli enti locali interessati e lavorare stampa a cui hanno partecipato anche il consigliere comunale Gianfranco Mariotti e il direttore dei servizi culturali del Comune Francesco Sorlini.

Prende così forma un sogno lungamente accarezzato dai pesaresi, e prende forma con dei presupposti di qualificazione culturale abbastanza rari non solo nel nostro paese.

Nell'incontro con i giornali sono stati definiti con chiarezza i termini di una iniziativa destinata sicuramente a durare a lungo. Una iniziativa che non vuole ripetere altre (pur pregevoli) esperienze, e che non vuole neppure tramutarsi in una occasione di significato «turistico» (senza peraltro ridurre l'importanza di questo aspetto).

Per raggiungere un obiettivo così ambizioso, Pesaro ha le carte in regola. Il cerchio, se vogliamo, si è chiuso con la riapertura del Teatro Rossini. Ma questo non è che uno degli aspetti su cui si è fondato l'impegno dell'amministrazione comunale per far partire il «festival» nella città.

C'è il lavoro importante e assai qualificato che da anni sta conducendo la Fondazione Rossini, c'è il ruolo svolto dal Conservatorio musicale, c'è, soprattutto, un prestigio internazionale da difendere e diffondere ulteriormente: quello delle opere di Gioacchino Rossini.

Per non «svendere» con una iniziativa qualsiasi un patrimonio così ragguardevole, si è scelta la via della qualità, tale da garantire la specificità dell'iniziativa, condizione — come ha tenuto a sottolineare il sindaco di Pesaro — per conquistare al Festival una collocazione di livello europeo e mondiale.

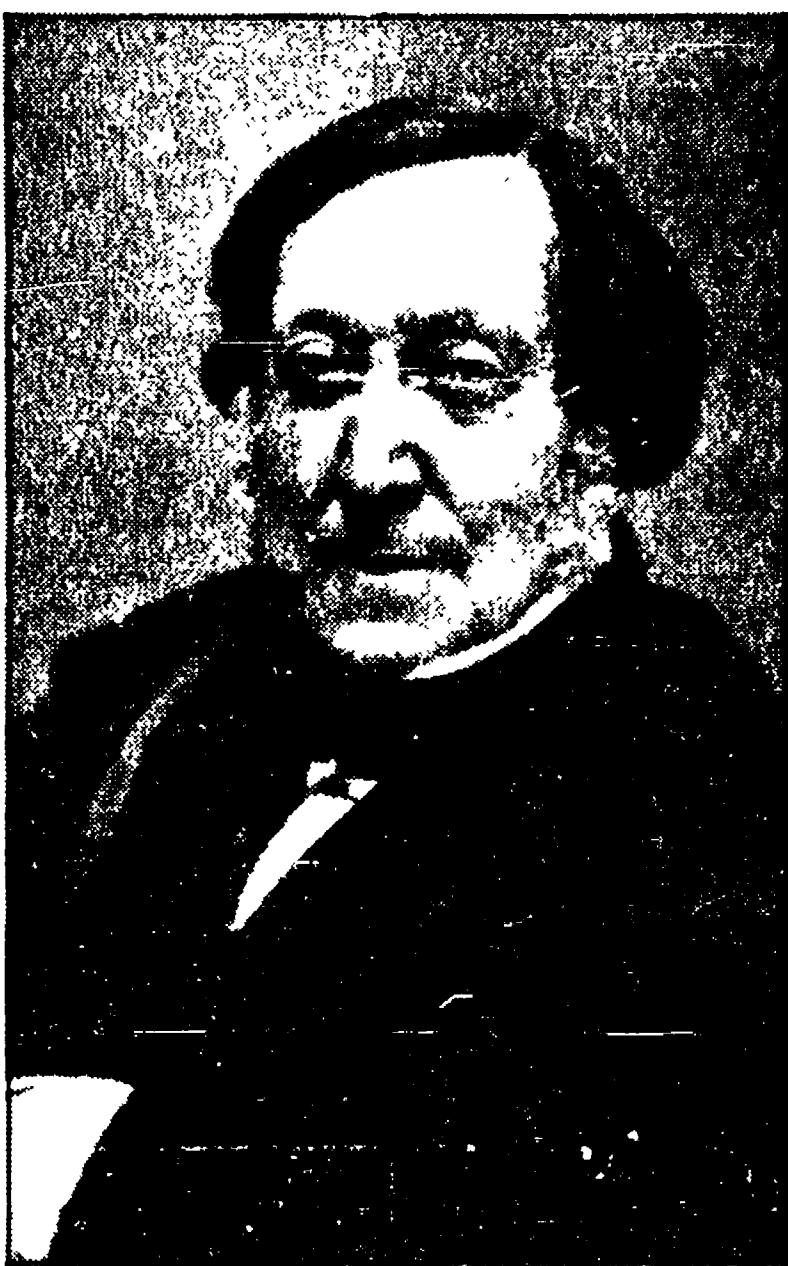
Il programma, di cui daremo più avanti notizie dettagliate, risponde a questa prioritaria esigenza di qualità. Sull'«ideologia» della iniziativa si è soffermato Mariotti: «C'è un ritardo nazionale per quel che riguarda le edizioni critiche di Rossini. Il recupero di questo ritardo è stato avviato dalla Fondazione, e le manifestazioni, già sin da quest'anno, rappresenteranno il «prolungamento» ideale

L'attesa manifestazione pesarese prende il via a fine agosto

Volerà con la «gazza» il festival rossiniano

Si realizza finalmente un sogno a lungo perseguito - Un'occasione di ricerca critica che guarda al di là delle celebrazioni - Reso noto il programma

PESARO — Il «Rossini Opera Festival», che è l'esatta denominazione di quel che finora si è comunemente definito festival rossiniano, nascerà a Pesaro in questa stessa estate a cavallo tra agosto e settembre.



Gioacchino Rossini

Il programma, di cui daremo più avanti notizie dettagliate, risponde a questa prioritaria esigenza di qualità. Sull'«ideologia» della iniziativa si è soffermato Mariotti: «C'è un ritardo nazionale per quel che riguarda le edizioni critiche di Rossini. Il recupero di questo ritardo è stato avviato dalla Fondazione, e le manifestazioni, già sin da quest'anno, rappresenteranno il «prolungamento» ideale

ca (restaurata ovviamente assieme al Teatro). Le opere saranno due: La gazza ladra, tre repliche (30 agosto, 2 e 5 settembre). Direttore Gianandrea Gavazzeni. La regia di Sandro Secchi. Le scene e i costumi realizzati e adattati da Sequi Giuseppe Crisolini che si sono ispirati al lavoro di Sanquirico. Lo scenografo scagliero della prima «Gazza ladra» (Milano 1817).

Il cast: Bruce Brewer (Giannetto), Yoko Hadama (Ninetta), Carlo Scideri (Fernando), Enrico Fissore (Podestà), Corinna Vozza (Lucia), Alberto Rinaldi (Pabrizio), Helga Mueller (Pip-pò).

L'inganno felice sarà diretto da Alberto Zedda; due le repliche (31 agosto e 3 settembre); la regia di Bruno Cagli. Scene e costumi saranno realizzati a Pesaro da Bernardi Picchi. Il cast: Sebastiano Ruscantini (Balam), Annette Meriwether (Isabella), Enzo Dara (Tarabotto), Antonio Suarez (Bertrando).

L'orchestra sarà formata da un complesso accuratamente scelto, data la difficoltà della strumentazione rossiniana, nell'ambito delle forze locali e delle disponibilità di professori impegnati nei maggiori complessi orchestrali nazionali, con il parere e l'approvazione del direttore e in collaborazione con il Conservatorio Rossini.

Scioperi articolati e blocco degli straordinari

Di nuovo in lotta i lavoratori dell'Azienda Mezzi Meccanici

I problemi del movimento merci del porto di Ancona - Investimenti e sicurezza sul lavoro al centro delle richieste sindacali

ANCONA — A partire da martedì prossimo (giornata di mobilitazione nazionale dei lavoratori dell'industria, per lo sciopero generale indetto da CGIL-CISL-UIL) i lavoratori dell'Azienda Mezzi Meccanici del Porto di Ancona scenderanno ancora una volta in lotta, per sostenere i propri diritti sindacali e di contratto e per rivendicare, finalmente, nuovi indirizzi di politica marittima.

Nella vertenza aperta fin dal 27 febbraio scorso e sostenuta anche con uno sciopero di 2 ore effettuato l'11 aprile scorso, CGIL-CISL-UIL hanno indicato precise richieste d'intervento, quasi esclusivamente incentrate sulla necessità di rilevanti investimenti strutturali, nel campo dei mezzi di servizio, per le operazioni di carico e scarico delle merci, entro il recinto portuale.

Ancora un ostacolo dunque, a che lo scalo marittimo di Ancona affronti nel migliore dei modi l'arrivo delle merci, ondata di turisti, per la cui migliore sistemazione si cerca di lavorare da mesi.

D'altra parte — spiega un volantino emesso dal Consiglio dei Delegati e dalle segreterie provinciali dei sindacati — trasporti aderenti a CGIL-CISL-UIL — un'azione di lotta così forte si è resa ormai inevitabile, data l'insostenibile stato di cose creatosi: nonostante venga giudicata positivamente la decisione di assumere altri 18 operai, infatti, l'azienda rivela sul resto della «partita» di trattative con i sindacati da parte di chi gestisce, e l'azienda e l'insieme della vita portuale, sta raggiungendo l'inevitabile.

Infine (ma non per importanza, visto che fu anche al centro di recenti battaglie sindacali e di scioperi, nei confronti della direzione dell'AMM) «miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della sede dell'ufficio dell'AMM e dei servizi». Attualmente, infatti, si stenta ad avere spazi sufficienti alle operazioni, pur indispensabili, di manutenzione dei mezzi, al punto che molti di questi sono fermi in attesa di riparazione ormai da molto tempo.

«Abbiamo portato avanti un lavoro stressante e faticoso ma anche entusiasmante e al tempo stesso tra i più fruttuosi e pericolosi in questi mesi dalla partenza della terza rete», ha detto Ermete Griani responsabile dei servizi giornalistici che con la sua relazione ha dato un contributo dal di dentro di una struttura decisiva come quella da lui diretta e spesso al centro della più viva attenzione e quindi delle polemiche.

I relatori sono stati preceduti dagli interventi saluti del Presidente della Giunta Regionale Emidio Massi e dal Sindaco della città Guido Monina che hanno avuto il pregio di entrare nel merito dei problemi all'ordine del giorno rifuggendo dai rituali ma anche se si sono particolarmente soffermati sulla questione del rapporto della Rai con la realtà del governo locale. Il clima complessivo che si respira in questa prima mezza giornata della Conferenza ci sembra complessivamente positivo soprattutto per il tentativo di affrontare alcuni dei nodi reali della realizzazione della riforma: certo con posizioni non tutte condivisibili e non senza qualche equivoco e reticenza ma starà al dibattito fare di più.

Al termine della mattinata erano intervenuti l'on. Silvio Berlusconi, ministro della Commissione Parlamentare di vigilanza, Cerretti per l'Associazione cronisti marchigiani ed Orlandi per le associazioni culturali ACLI, ARCI, Endas. «Ci sembra di vedere da parte della Rai, ha detto il rappresentante delle tre organizzazioni, un comportamento passivo, quasi da osservatore distaccato, noi invece chiediamo ai suoi operatori, oltre che una cronaca ed una informazione puntuale che pure sono essenziali, anche di avere un proprio ruolo positivo di ricerca, di promozione

ne, di proposta e dove serva di denuncia». Un limite forte di questa conferenza è dato dalla scarsa presenza di pubblico per il più composto da addetti ai lavori attenti ed impegnati da qualche osservatore del mondo politico e sindacale, qualche neo consigliere regionale. Forse non ha funzionato qualche cosa nella preparazione, è certo comunque che anche i mezzi di informazione della carta stampata non hanno molto aiutato a popolarizzare questo appuntamento che non può essere considerato puramente «aziendale».

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Duca, profondamente commossa per le attenzioni di affetto tributato al caro Amleto, ringrazia autorità, amministratori, amici, compagni e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Duca rivolge un sentito ringraziamento a tutti gli operatori sanitari dell'ospedale civile «Umberto I» in particolare al personale tutto del Reparto malattie infettive, per le cure prestate al caro Amleto.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Duca esternava i propri ringraziamenti al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Amministrativa, alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale generale regionale «Umberto I» di Ancona per le dimostrazioni di affetto dimostrate al caro Amleto.

Il dibattito alla prima Conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva

Riforma non vuol dire tante piccole Rai - Tv

La relazione di Vito D'Ambrosio ha sottolineato i rischi di una meccanica riproposizione a livello locale del modello nazionale - Gli altri interventi - Poco pubblico e scarsa attenzione della stampa

ANCONA — «La riforma, il decentramento e quindi la terza rete sono nati quando sono stati richiesti da un vasto movimento, senza distinzione di etichette, formato da regioni o da regionalisti, da gruppi di opinione e di pressione, da sindacati e da forze istituzionali. Quel movimento si è affievolito, è inutile negarlo», ha detto Vito D'Ambrosio coordinatore del Comitato Regionale radiotelevisivo nella sua relazione alla prima Conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva.

«Non è impossibile ridargli forza, una forza sufficiente a allargare la nostra democrazia, e quindi a far decollare definitivamente anche la riforma Rai». Il tema della riforma è stato

to D'Ambrosio coordinatore del Comitato Regionale radiotelevisivo nella sua relazione alla prima Conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva. «Non è impossibile ridargli forza, una forza sufficiente a allargare la nostra democrazia, e quindi a far decollare definitivamente anche la riforma Rai». Il tema della riforma è stato

to D'Ambrosio coordinatore del Comitato Regionale radiotelevisivo nella sua relazione alla prima Conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva. «Non è impossibile ridargli forza, una forza sufficiente a allargare la nostra democrazia, e quindi a far decollare definitivamente anche la riforma Rai». Il tema della riforma è stato

to D'Ambrosio coordinatore del Comitato Regionale radiotelevisivo nella sua relazione alla prima Conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva. «Non è impossibile ridargli forza, una forza sufficiente a allargare la nostra democrazia, e quindi a far decollare definitivamente anche la riforma Rai». Il tema della riforma è stato

to D'Ambrosio coordinatore del Comitato Regionale radiotelevisivo nella sua relazione alla prima Conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva. «Non è impossibile ridargli forza, una forza sufficiente a allargare la nostra democrazia, e quindi a far decollare definitivamente anche la riforma Rai». Il tema della riforma è stato

to D'Ambrosio coordinatore del Comitato Regionale radiotelevisivo nella sua relazione alla prima Conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva. «Non è impossibile ridargli forza, una forza sufficiente a allargare la nostra democrazia, e quindi a far decollare definitivamente anche la riforma Rai». Il tema della riforma è stato

to D'Ambrosio coordinatore del Comitato Regionale radiotelevisivo nella sua relazione alla prima Conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva. «Non è impossibile ridargli forza, una forza sufficiente a allargare la nostra democrazia, e quindi a far decollare definitivamente anche la riforma Rai». Il tema della riforma è stato

to D'Ambrosio coordinatore del Comitato Regionale radiotelevisivo nella sua relazione alla prima Conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva. «Non è impossibile ridargli forza, una forza sufficiente a allargare la nostra democrazia, e quindi a far decollare definitivamente anche la riforma Rai». Il tema della riforma è stato

to D'Ambrosio coordinatore del Comitato Regionale radiotelevisivo nella sua relazione alla prima Conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva. «Non è impossibile ridargli forza, una forza sufficiente a allargare la nostra democrazia, e quindi a far decollare definitivamente anche la riforma Rai». Il tema della riforma è stato

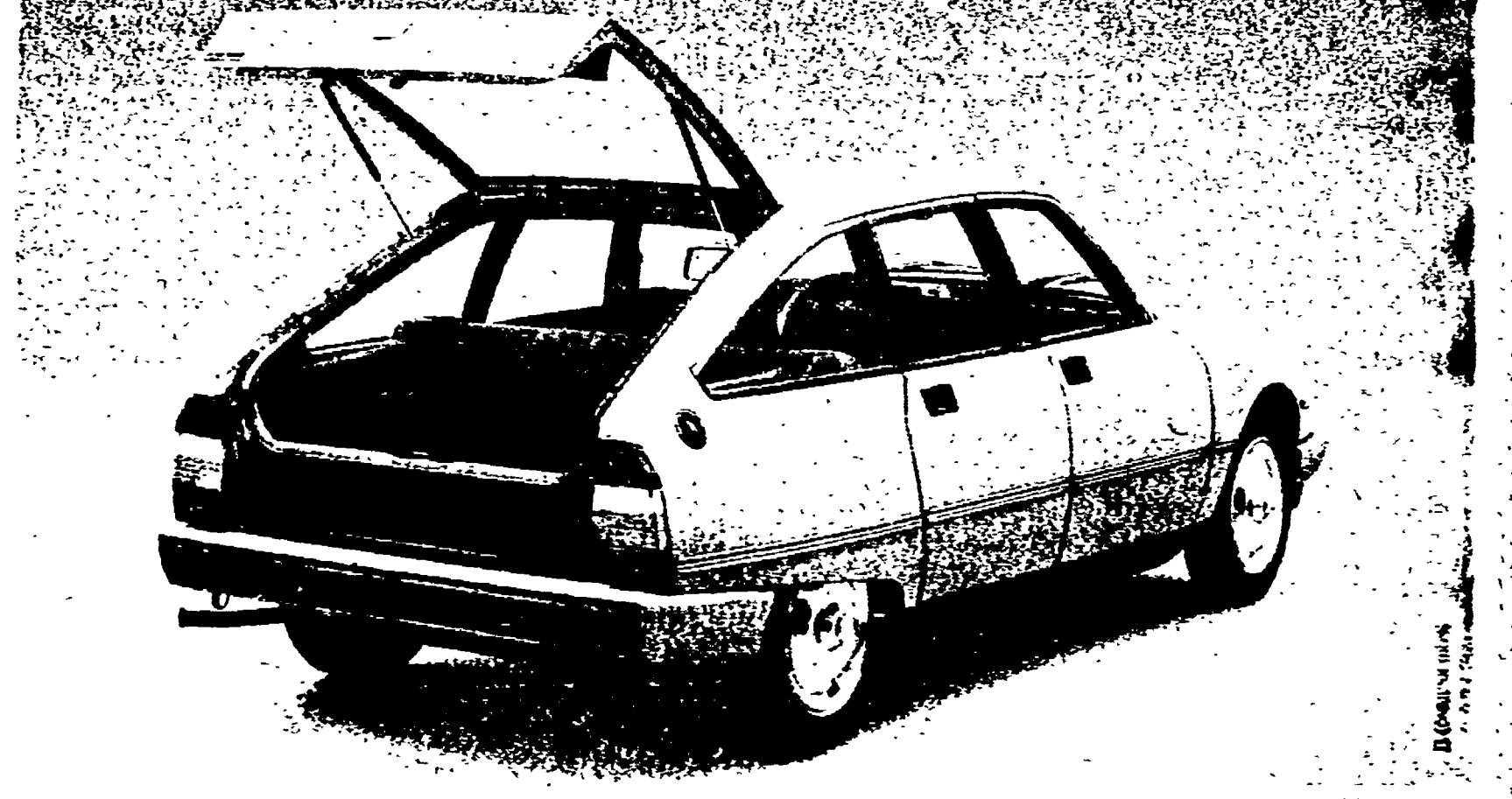
to D'Ambrosio coordinatore del Comitato Regionale radiotelevisivo nella sua relazione alla prima Conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva. «Non è impossibile ridargli forza, una forza sufficiente a allargare la nostra democrazia, e quindi a far decollare definitivamente anche la riforma Rai». Il tema della riforma è stato

to D'Ambrosio coordinatore del Comitato Regionale radiotelevisivo nella sua relazione alla prima Conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva. «Non è impossibile ridargli forza, una forza sufficiente a allargare la nostra democrazia, e quindi a far decollare definitivamente anche la riforma Rai». Il tema della riforma è stato

to D'Ambrosio coordinatore del Comitato Regionale radiotelevisivo nella sua relazione alla prima Conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva. «Non è impossibile ridargli forza, una forza sufficiente a allargare la nostra democrazia, e quindi a far decollare definitivamente anche la riforma Rai». Il tema della riforma è stato

to D'Ambrosio coordinatore del Comitato Regionale radiotelevisivo nella sua relazione alla prima Conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva. «Non è impossibile ridargli forza, una forza sufficiente a allargare la nostra democrazia, e quindi a far decollare definitivamente anche la riforma Rai». Il tema della riforma è stato

Citroën GSA. Più di prima.



Di bene in meglio, ecco dalla GSA la nuova GSA, una auto che riprende e migliora, uno dei più rivoluzionari concetti automobilistici degli ultimi dieci anni. La linea della nuova GSA oggi è ancora più filante e aerodinamica e il nuovo motore da 1300 cc. le consente di raggiungere 160 Km/h e percorrere il chilometro da fermo in 36". La quinta marcia rende ancora più economici i costi di esercizio di quest'auto che a 120 Km/h consuma solo 8,9 litri a 100 Km. Tutti i comandi nella nuova GSA sono centralizzati: i comandi sul volante evitano qualsiasi distrazione dalla guida. Un quadro controllo indica costantemente lo stato delle diverse parti meccaniche della vettura.

Nuova, 1300 cc., 5 marce, 5 porte.
La quinta porta posteriore facilita l'accesso al bagagliaio che da 45 dm. passa a ben 1400 dm. con il sedile posteriore abbassato. Silenziosità e confort, tradizionali caratteristiche Citroën, nella nuova GSA si sono ulteriormente evolute. Le famose sospensioni idropneumatiche, che hanno rivoluzionato il concetto stesso di tenuta di strada, sono state adeguate alla maggior potenza del motore, e completano l'eccezionalità di questa nuova Citroën.
Concessionaria PESARO B.M.S. s.r.l. Commercio Autoveicoli Via Mastro Giorgio, 15 - Tel. 0721/62636